

SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

419° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

I N D I C E**Commissioni permanenti e Giunte**

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . .	<i>Pag.</i>	3
1 ^a - Affari costituzionali	»	4
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
7 ^a - Istruzione	»	9
12 ^a - Igiene e sanità	»	15

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	18
---------------------	-------------	----

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	21
-------------------------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

Servizi di informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	22
--	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	23
--	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	24
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta inizia alle ore 9,20.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta riprende in esame la seguente domanda di autorizzazione a procedere:

Doc. IV, n. 74, contro il senatore Marchio, per il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa (articoli 81 primo periodo, 595 commi 1° e 3°, 61, n. 10 del codice penale e articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, numero 47).

Il Presidente riassume i fatti oggetto della domanda, che furono ampiamente illustrati nella precedente seduta. Dopo interventi dei senatori Manente Comunale, Cioce, Benedetti e del Presidente, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione della domanda suddetta.

La Giunta decide altresì di rinviare ad una successiva seduta l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sanza.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato** » (1850), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Non essendo ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente e non avendo, conseguentemente, la Presidenza del Senato dato seguito alla richiesta del trasferimento in sede deliberante del provvedimento in titolo, il presidente Murmura, anche in relazione all'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 9,40 ed è ripresa alle ore 12,40.

Non essendo ancora stato emesso il parere da parte della 5ª Commissione permanente, il presidente Murmura propone di differire l'esame del provvedimento in titolo al tardo pomeriggio.

Concorda la Commissione.

« **Ordinamento del governo locale** » (19-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (177-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali** » (206-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Riforma delle autonomie locali** » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione** » (1789), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso giovedì scorso.

Il senatore Berti, in riferimento all'impegno assunto in precedenza, chiede quali Gruppi abbiano depositato emendamenti in ordine alla normativa sulle autonomie locali entro il termine concordato, che scadeva ieri sera. Il presidente Murmura fa presente che risultano già da tempo depositati numerosi emendamenti da parte di vari Gruppi politici ma che solo il Gruppo comunista ha formalmente confermato che le sue proposte modificative restano quelle già presentate. Auspica quindi che possa al più presto essere avviato il dibattito sull'articolato delle autonomie per pervenire ad una sua rapida definizione.

Il senatore Berti rileva che dal comportamento poco diligente degli altri Gruppi appare che non sussiste la volontà di procedere nell'esame della materia.

Il senatore Pavan fa osservare che il Gruppo della Democrazia cristiana si è sempre distinto per l'apporto dato all'approfondimento del tema della riforma delle autonomie locali e tale indirizzo non risulta certo mortificato dalla temporanea assenza del relatore Mancino, impegnato nella Commissione speciale per le misure a sostegno dei terremotati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta viene sospesa alle ore 12,50 ed è ripresa alle ore 19,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura comunica che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta, precedentemente avanzata dalla Commissione, di trasferire in sede deliberante il disegno di legge n. 1850, relativo a modifiche dei livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato. Sul provvedimento suddetto, prosegue il Presidente, è stato altresì espresso parere favorevole, con osservazioni, da parte della Commissione bilancio.

Si conviene quindi di iniziare l'esame del disegno di legge n. 1850 nel corso della prossima seduta della Commissione.

Sull'*iter* della normativa relativa alle autonomie locali, intervengono poi il presidente Murmura, il senatore Pavan, (il quale riconferma la volontà del Gruppo democri-

stiano di procedere all'esame del testo predisposto dalla Sottocommissione e degli emendamenti, alcuni dei quali presentati anche dal senatore Bonifacio) e il relatore Mancino (che, riconfermata la propria disponibilità ad una sollecita definizione della normativa in esame, registra l'assenza di molti colleghi, impegnati in Aula o in altre Commissioni).

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 23 aprile, alle ore 9,30. Saranno discussi in sede deliberante il disegno di legge n. 1850 e, in sede referente, i disegni di legge sulle autonomie, già iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19,45.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente
BERLANDA

Interviene il ministro del tesoro Andreatta.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA NOMINA DI CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DI ENTE PUBBLICO

Il Presidente avverte che è stata trasmessa alla Commissione la comunicazione del Governo relativa alla nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro: l'annessa documentazione è posta a disposizione dei commissari.

IN SEDE REFERENTE**« Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare » (1609)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame degli emendamenti all'articolo 4 (del testo proposto dalla Sottocommissione) sospeso nella seduta di ieri. Respinto un emendamento dei senatori comunisti, tendente a sostituire gli ultimi due commi dell'articolo con il testo dell'ultimo comma dell'originario disegno di legge, viene accolto l'articolo 4 con le modifiche apportate.

Si passa all'articolo 5: viene accolto con un emendamento del Governo tendente a precisare che le scritture cui si fa riferimento nel testo sono quelle prescritte alle imprese dal codice civile.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Vengono accolti: un emendamento dei senatori comunisti modificativo del secondo

comma; un emendamento del Governo, che inserisce, dopo il secondo, un comma aggiuntivo con il quale si dispone che la banca depositaria controlli la regolarità delle operazioni eseguite per conto delle società di gestione; un emendamento del senatore Beorchia modificativo del terzo comma; un emendamento dei senatori comunisti, sempre al terzo comma, con il quale si precisa che le irregolarità riscontrate nella gestione del fondo debbono essere riferite senza ritardo all'organo di controllo.

Viene quindi accolto l'articolo 6 così modificato.

All'articolo 7 vengono accolti due emendamenti (il primo, del senatore Beorchia, al secondo comma, estende i poteri della Banca d'Italia connessi alla vigilanza; il secondo, del Governo, al punto c) del terzo comma, precisa che la Banca d'Italia deve fissare anche i metodi di calcolo del prezzo di emissione e di rimborso delle quote) ed è quindi accolto l'articolo così modificato.

Viene poi accolto l'articolo 8 con una modifica, proposta dal senatore Beorchia, tendente a precisare, al secondo comma, le disposizioni a norma delle quali viene effettuata la nomina del commissario per la liquidazione del fondo.

Si passa all'articolo 9, relativo alle disposizioni tributarie. Viene accolto un emendamento del senatore Beorchia, firmato anche dal presidente relatore Berlanda, al secondo comma. Vengono quindi esaminati due emendamenti dei senatori comunisti al secondo ed al terzo comma, tendenti ad aumentare il prelievo sul valore netto del fondo. Il senatore De Sabbata sottolinea che la differenza tra l'aliquota normale dello 0,25 per cento e quella ridotta dello 0,10 per cento appare eccessiva (anche per le difficoltà di individuazione dei casi di applicazione dell'aliquota ridotta): giudica quindi opportuno aumentare leggermente le due aliquote riducendone però la differenza. Dopo che il relatore si è dichiarato contrario ai

due emendamenti (ritenendo opportuno mantenere, in fase di prima applicazione della legge, le aliquote previste nel testo della Sottocommissione salvo poi rivederle dopo un congruo periodo di sperimentazione) e che il Governo si è associato all'opinione del relatore, i due emendamenti vengono respinti.

Viene quindi accolto un emendamento del senatore Beorchia, sottoscritto anche dal presidente Berlanda, al terzo comma, tendente a ricomprendere le obbligazioni emesse da enti di gestione delle partecipazioni statali tra i titoli al cui possesso è collegata l'aliquota ridotta.

Si passa all'esame degli emendamenti all'ultimo comma; dopo un breve dibattito (vertente sull'opportunità di sopprimere tale comma o, comunque, di meglio coordinarlo con l'ultimo comma dell'articolo 3) in cui intervengono i senatori Bonazzi, De Sabbata, Pollastrelli e il presidente relatore Berlanda, viene respinto un emendamento dei senatori comunisti soppressivo del comma; ritirato un emendamento, del senatore Beorchia e del Presidente relatore, modificativo del comma, viene accolto un emendamento del Governo con cui si riduce al 10 per cento dei proventi il credito d'imposta riconosciuto alle imprese di assicurazione partecipanti ai fondi.

Viene quindi accolto l'articolo 9 con le modifiche apportate.

All'articolo 10 vengono accolti due emendamenti: il primo del Governo al quarto comma; il secondo del senatore Beorchia modificativo del quinto comma. Viene quindi approvato l'articolo 10 così modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 11. Viene accolto un emendamento del Governo sostitutivo dell'intero punto *d*) ed è, poi, accolto l'articolo così modificato.

Si passa all'esame dell'articolo aggiuntivo proposto (con due emendamenti: il secondo subordinato al rigetto del primo) dal senatore Visentini, concernente l'obbligo delle società fiduciarie di dichiarare gli effettivi proprietari delle azioni ad esse intestate.

Il ministro Andreatta rileva che la proposta del senatore Visentini, pur concernendo materia non del tutto omogenea rispetto a

quella trattata, merita di essere presa in considerazione: il Governo pertanto si dichiara favorevole all'emendamento subordinato del senatore Visentini con il quale si prescrive che le società fiduciarie debbano comunicare alla Commissione nazionale per le società e la Borsa, su richiesta, i nomi degli effettivi proprietari delle azioni ad esso intestate.

Il senatore Lai osserva che nell'emendamento subordinato non è prevista alcuna sanzione. Il senatore De Sabbata nota che sarebbe opportuno un coordinamento tra la Banca d'Italia e la CONSOB in modo tale che la prima possa utilizzare, nell'esercizio dei poteri di controllo sui fondi, le informazioni assunte dalla CONSOB. Il senatore Bonazzi, quindi, dichiara che i senatori comunisti sono favorevoli alla formulazione dell'articolo aggiuntivo proposta in via principale. Infine, su proposta del ministro Andreatta, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo proposto in via subordinata, con l'aggiunta del secondo comma dell'articolo aggiuntivo proposto in via principale.

Viene quindi dato mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo accolto dalla Commissione.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIARE E SUL MERCATO DEI CERTIFICATI IMMOBILIARI

Il presidente Berlanda prospetta l'opportunità di richiedere il consenso del Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per una indagine conoscitiva tendente ad acquisire elementi per una regolamentazione legislativa dei fondi comuni d'investimento immobiliare e del mercato dei certificati immobiliari. Nel corso di tale indagine, prosegue il Presidente, potrebbero essere ascoltati: esperti designati dal Ministro del tesoro; rappresentanti della CONSOB; rappresentanti della Banca d'Italia; un rappresentante del Comitato degli agenti di cambio di Milano; rappresentanti di alcuni fra i principali fondi comuni d'investimento immobiliare esteri operanti in Italia ed alcuni fra i promotori

delle principali iniziative nel settore dei certificati immobiliari. L'indagine, ad avviso del Presidente, potrebbe svolgersi nel corso di due sedute della Commissione.

Il ministro Andreatta conferma che il Governo si accinge a presentare un disegno di legge tendente a regolare i settori oggetto della proposta indagine.

Infine, la Commissione si esprime favorevolmente sulla proposta del presidente Berlanda.

IN SEDE REFERENTE

«Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali» (1839) (Esame e rinvio)

Riferisce il relatore Triglia.

Il disegno di legge, egli dice, tende ad integrare nella retribuzione pensionabile del personale ospedaliero delle unità sanitarie locali alcune indennità (previste dall'accordo nazionale unico di lavoro per il personale degli enti ospedalieri) continuativamente percepite dagli interessati.

Proseguendo, il relatore Triglia ricorda che in una precedente occasione era stata proposta un'analogha disposizione non giunta però ad approvazione definitiva; ricorda inoltre che, su iniziativa dei senatori comunisti, nella ricordata occasione era stato proposto un emendamento tendente a rendere possibile l'estensione della norma al personale già in quiescenza ed ai superstiti: tale

estensione viene oggi riproposta con un emendamento su cui egli si dichiara favorevole. Tale emendamento dovrà essere inviato alla 5ª Commissione per riceverne il parere.

Infine il relatore informa la Commissione del parere favorevole espresso dalla 12ª Commissione, parere nel quale, peraltro, si auspica che la problematica relativa al personale delle unità sanitarie locali sia considerata globalmente allo scopo di evitare provvedimenti settoriali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

«Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati» (1221), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

«Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra» (1318), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Berlanda avverte che, dovendosi concludere la seduta per la concomitante convocazione dell'Assemblea, l'esame dei due disegni di legge in titolo dovrà essere rinviato.

Il senatore Segà raccomanda che l'inizio dell'esame avvenga in una seduta della prossima settimana. Si associa il relatore Bevilacqua.

La seduta termina alle ore 10,15.

ISTRUZIONE (7°)

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

BUZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente** » (1112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« **Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica parificata della pubblica istruzione di personale non insegnante dalle istituzioni scolastiche** » (1430), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore Saporito, dopo aver ricordato la relazione svolta in sede referente sul disegno di legge n. 1112-B nella seduta di ieri, illustra brevemente il disegno di legge n. 1430 osservando che la norma in esso contenuta, compare anche, in formulazione a suo avviso, più corretta nell'articolo 51 del disegno di legge n. 1112-B; propone pertanto l'assorbimento in quest'ultimo disegno di legge del disegno di legge n. 1430.

Nessuno intervenendo nella discussione generale, dopo una breve dichiarazione del rappresentante del Governo, che dichiara di rimettersi alle osservazioni svolte dal relatore, la Commissione passa all'esame delle mo-

difiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge n. 1112-B.

L'articolo 1 viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, dopo un intervento del senatore Ulianich (rileva che il riferimento, aggiunto dalla Camera dei deputati, all'articolo 10 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, non pare formulato in maniera soddisfacentemente chiara) cui fornisce chiarimenti il sottosegretario Falcucci.

Successivamente sono approvati senza discussione gli articoli 2, 3, 4 e 5, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Non essendo state apportate modificazioni dalla Camera dei deputati all'articolo 6, la Commissione approva l'articolo 7 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, e successivamente l'articolo 8 dopo che il Governo ha dichiarato di accogliere, con talune modificazioni, un ordine del giorno presentato dal senatore Mascagni e cui si è detto favorevole il relatore, che nel testo definitivo risulta del seguente tenore:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

considerato che l'attuale ordinamento dei conservatori di musica è essenzialmente rivolto, salvo che per lo studio della composizione, alla specializzazione di carattere tecnico ed esecutivo negli specifici campi strumentali ed in quello vocale, al di fuori di un'esauriente formazione musicale generale in grado di assicurare una approfondita conoscenza di ordine storico-critico dei linguaggi e delle tecniche compositive e di conseguenza una capacità di pieno apprezzamento dei complessi aspetti della comunicazione musicale,

impegna il Governo:

a predisporre le prove scritte ed orali dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale direttivo dei conservatori di musica secondo criteri di accertamento anche della preparazione musicale generale, indispensa-

bile per poter efficacemente esercitare le funzioni direttive in tali istituzioni scolastiche ».

0/1112-B/1/7

MASCAGNI

Successivamente è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati l'articolo 9 dopo dichiarazione di astensione dal voto del senatore Ulianich (in relazione alle modifiche apportate al secondo comma).

Non essendo state apportate modifiche dalla Camera dei deputati agli articoli 10 e 11, la Commissione passa all'esame dell'articolo 12. È accolto dal Governo, con parere favorevole del relatore, un ordine del giorno presentato dalle senatrici Ruhl Bonazzola e Conterno Degli Abbati, cui dichiarano di aggiungere le proprie firme i senatori Maravalle, Spitella, Ulianich e Buzzi:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad emanare direttive in relazione al numero massimo di bambini per ogni sezione di scuola materna, perchè tale numero sia considerato quale limite di carattere eccezionale, e perchè tutte le sezioni siano formate tenendo conto che scopo primario della scuola materna è una efficace azione educativa ».

0/1112-B/2/7

L'articolo è successivamente approvato senza modificazioni con dichiarazioni di astensione dal voto dei senatori Conterno Degli Abbati e Ulianich.

Parimenti approvato nel testo dalla Camera dei deputati è l'articolo 13, su cui dichiara di astenersi dal voto la senatrice Conterno Degli Abbati, e successivamente l'articolo 14 dopo dichiarazioni di astensione dal voto dei senatori Conterno Degli Abbati e Ulianich.

Dopo che è stato approvato nel testo della Camera l'articolo 15, la Commissione passa all'esame dell'articolo 17 (l'articolo 16 non è stato modificato dall'altro ramo del Parlamento): la senatrice Conterno Degli Abbati illustra il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad operare una attenta verifica sulle conseguenze di quanto disposto dall'articolo 17 del disegno di legge n. 1112-B, sia sul piano finanziario che dal punto di vista didattico, e a presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge sullo stato giuridico del personale docente in cui si prendano in esame tutti i problemi relativi all'organizzazione del lavoro, previa contrattazione sindacale, esaminando in particolare la questione delle supplenze brevi ».

0/1112-B/3/7

CONTERNO DEGLI ABBATI,
RUHL BONAZZOLA

Dopo che il Governo ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno (al quale il relatore e il senatore Parrino si dichiarano favorevoli) come raccomandazione per quanto attiene la presentazione del richiesto provvedimento, l'articolo viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento: dichiarano di astenersi dal voto i senatori Ulianich e Conterno Degli Abbati e di votare a favore i senatori Maravalle e Parrino.

Parimenti approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento è l'articolo 18 dopo chiarimenti forniti dal sottosegretario di Stato Falcucci alla senatrice Conterno Degli Abbati, che dichiara di astenersi dal voto.

In sede di esame dell'articolo 19 il senatore Schiano illustra un emendamento a firma sua e di altri senatori del Gruppo democristiano soppressivo dei commi settimo e ottavo del testo approvato dalla Camera dei deputati, cui si dichiara favorevole il senatore Faedo. I senatori Maravalle, Ulianich, Papalia e Conterno Degli Abbati invitano i presentatori a ritirare l'emendamento rilevando l'opportunità di non introdurre emendamenti di alcun genere al testo approvato dalla Camera dei deputati al fine di non pregiudicarne la sollecita entrata in vigore e di non causare pericolose tensioni nel settore scolastico.

Segue una richiesta di chiarimenti da parte del senatore Monaco, indi il senatore Spittella dichiara che, pur comprendendo le preoccupazioni espresse circa temibili ritardi nell'entrata in vigore del provvedimento, ritiene non si possa rinunciare ad emendamenti, in quei pochissimi casi in cui non si possa ovviare, con semplici precisazioni interpretative, al tenore non soddisfacente delle norme modificate dall'altro ramo del Parlamento.

Favorevole all'emendamento si dichiara quindi il relatore Saporito.

La rappresentante del Governo, dichiarandosi contraria ad emendare il testo approvato dalla Camera dei deputati anche per ragioni di merito, invita i presentatori a trasformare l'emendamento in ordine del giorno.

Alle osservazioni della rappresentante del Governo aderisce il senatore Pinto.

Dopo che il presidente Buzzi ha riassunto lo stato del dibattito la senatrice Falcucci fornisce ulteriori delucidazioni e quindi su proposta del Presidente cui si associano i senatori Spittella e Parrino l'esame dell'articolo 19 è accantonato.

La seduta viene sospesa alle ore 10,50, ed è ripresa alle ore 12,30.

Si passa all'articolo 20. Alla senatrice Conterno Degli Abbati il relatore Saporito e la rappresentante del Governo forniscono chiarimenti in ordine alla determinazione delle dotazioni organiche aggiuntive per la scuola secondaria superiore: in particolare il sottosegretario Falcucci rileva che la modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento tiene conto dell'opportunità di non modificare l'organico della scuola secondaria superiore mentre è in avanzato stato l'esame della riforma di tale ordine di studi, ampliandolo di un numero superiore a quello necessario per l'assorbimento dei docenti in soprannumero (conseguentemente, precisa, non vengono messi a concorso posti relativi alle dotazioni aggiuntive per la secondaria superiore). L'articolo è successivamente approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento dopo dichiarazioni di astensio-

ne dal voto della senatrice Conterno Degli Abbati.

Si riprende l'esame dell'articolo 19 accantonato in precedenza.

Il senatore Maravalle invita i presentatori dell'emendamento (e degli altri emendamenti presentati o che si intendessero presentare al testo del disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento) di ritirare l'emendamento stesso tramutandolo in ordine del giorno al fine di invitare il Governo a predisporre un disegno di legge in cui si tenga conto dell'esigenza di rivedere i punti ritenuti non soddisfacenti della normativa in esame: conclude dichiarando che il Gruppo socialista è senz'altro favorevole a un ordine del giorno in tal senso mentre è contrario a qualunque emendamento, al fine di evitare il rinvio del disegno di legge ad un nuovo esame da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Schiano dichiara di accogliere l'invito del senatore Maravalle e tramuta l'emendamento soppressivo del settimo ed ottavo comma in un ordine del giorno, cui aggiungono la propria firma i senatori Saporito, Parrino, Spittella, Maravalle, Conterno Degli Abbati e Buzzi, e che viene accolto dal Governo, del seguente tenore:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

in considerazione del fatto che le disposizioni contenute nell'articolo 19 del disegno di legge n. 1112-B, in ordine ai trasferimenti del personale docente della scuola, risultano non corrispondere alla necessità di soddisfare le aspettative di molti docenti di ruolo in attesa di trasferimento nella provincia di residenza,

invita il Governo:

a voler predisporre una nuova disciplina della materia per venire incontro alle legittime attese del suddetto personale ».

0/1112-B/4/7

Sono successivamente accolti senza modificazioni nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, gli articoli 19, 20, 21 e 22.

Si passa all'esame dell'articolo 23: dopo un intervento procedurale del Presidente, il senatore Schiano illustra un emendamento a firma sua, degli altri senatori del Gruppo democristiano e del senatore Mitterdorfer al fine di ammettere alla sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento (ai soli fini del conseguimento di tale abilitazione) i docenti non abilitati, in servizio negli anni scolastici 1980-1981 e 1981-1982 in qualità di supplenti nelle scuole materne e negli istituti e scuole di istruzione secondaria dello Stato, ovvero con nomina di durata almeno annuale nelle scuole materne autorizzate o negli istituti e scuole di istruzione secondaria paraggiati o legalmente riconosciuti. Tale norma affronta una questione già sufficientemente approfondita in prima lettura dalla Commissione, e ripristinando con opportune modifiche migliorative il testo soppresso dalla Camera dei deputati agli ultimi commi degli articoli 23 e 35 corrisponde a indiscutibili esigenze di equità.

Il senatore Monaco dopo aver illustrato l'emendamento a sua firma con il quale propone il ripristino puro e semplice dei commi soppressi dalla Camera dei deputati ai richiamati articoli 23 e 35, dichiara di aderire all'emendamento — di carattere più ampio — illustrato dal senatore Schiano.

Si apre un breve dibattito: il senatore Maravalle ricorda l'invito già da lui formulato in sede di articolo 19 a non apportare emendamenti al fine di non pregiudicare la sollecita entrata in vigore del disegno di legge.

La senatrice Conterno Degli Abbati, dopo aver ricordato che la norma aggiunta dal Senato e soppressa dalla Camera dei deputati, che si intende ripristinare, era stata ritenuta inopportuna dal suo gruppo politico, sottolinea la responsabilità che si assumerebbero le forze politiche che decidesero di modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati.

Analoghe considerazioni sono svolte dal senatore Ulianich che osserva, tra l'altro, che la previsione di una sessione riservata ai soli fini abilitativi andrebbe estesa, se si volesse essere conseguenti, piuttosto a tutti i laureati degli ultimi anni, che non hanno

potuto partecipare a procedure di abilitazione.

Il senatore Parrino riconosce l'opportunità di non ritardare l'iter del provvedimento, ma ritiene che vi siano i margini di tempo per avviare con opportune modifiche a decisioni non condivisibili assunte dall'altro ramo del Parlamento, e pertanto si dice favorevole a questo emendamento che riproduce, ampliandolo, quanto da lui proposto in sede di esame del disegno di legge stesso in prima lettura.

La senatrice Ruhl Bonazzola senza voler entrare nel merito della questione trattata dagli emendamenti in discussione sottolinea che la presentazione di essi riapre il dibattito intorno a un provvedimento per il quale sembrava esistere unanime volontà di giungere ad una sollecita e definitiva approvazione, richiesta vivamente dalle organizzazioni sindacali e da tutte le categorie interessate. In considerazione di ciò e delle difficoltà che il successivo iter del provvedimento incontrerebbe presso l'altro ramo del Parlamento, invita fermamente i presentatori a ritirare tali proposte trasformandole, eventualmente, in un ordine del giorno.

Replica quindi brevemente il relatore alla Commissione: dopo aver ricordato che la proposta accolta in prima lettura dal Senato risolveva in maniera equilibrata il problema consentendo ai docenti delle scuole non statali, laiche e cattoliche, l'ammissione ai soli fini abilitativi alla sessione riservata, e che l'estensione di tale sessione ai supplenti oltre a rispondere a motivi di equità aderisce a posizioni espresse da vari gruppi politici e dai sindacati, si dichiara favorevole all'emendamento illustrato dal senatore Schiano.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dopo aver ricordato che il Governo ha ripetutamente manifestato la volontà di pervenire ad una sollecita e definitiva approvazione della normativa in esame, osserva che il problema sollevato dagli emendamenti in discussione non può essere risolto se non in tale forma, non essendo pensabili né soluzioni amministrative, né l'adozione di un successivo provvedimento legislativo (dato che entro 90 giorni dalla entrata

in vigore della normativa in esame si procederà alla sessione riservata di cui si tratta). In considerazione di ciò e del fatto che la norma in discussione — come il Governo ha già avuto modo di dire in questo e nell'altro ramo del Parlamento — costituisce un riconoscimento della pari condizione di professionalità di tutti i docenti sia della scuola statale che di quella non statale, il Governo stesso aveva proposto una norma di analogo contenuto alla Camera dei deputati.

Segue un breve intervento del presidente Buzzi, quindi il senatore Ulianich illustra un proprio emendamento (che dichiara di presentare solo ove non venissero ritirati gli altri emendamenti) al fine di prevedere una sessione riservata quanto ai requisiti di ammissione, per i laureati negli anni 1975-1980, avente peraltro prove d'esame uguali a quelle previste per l'abilitazione ordinaria.

Seguono ulteriori interventi a carattere procedurale del Presidente e dei senatori Pinto e Maravalle. Quindi i senatori Schiano e Monaco dichiarano di mantenere gli emendamenti da loro presentati; successivamente il relatore e la rappresentante del Governo dichiarano di essere contrari all'emendamento del senatore Ulianich.

Dopo che il senatore Monaco ha preannunciato il suo voto contrario all'emendamento del senatore Ulianich, quest'ultimo dichiara di ritirare la proposta stessa, a seguito delle pronuncie del relatore e del rappresentante del Governo e coerentemente alla volontà del suo Gruppo politico di non volere in nessun caso ritardare l'iter del disegno di legge.

Si passa alla votazione dell'emendamento illustrato dal senatore Schiano: dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori Papalia, Maravalle, Pinto e Ulianich, e di voto favorevole dei senatori Spitella e Monaco, a nome dei rispettivi Gruppi, l'emendamento viene approvato. Risulta assorbito in esso l'emendamento del senatore Monaco.

Il presidente Buzzi avverte che l'emendamento testè approvato, è da considerarsi come aggiuntivo di due commi al testo dell'articolo 23 trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, salvo riserva di migliore collocazione, anche in autonomo articolo, in sede di coordinamento.

Dopo un breve dibattito procedurale, in cui intervengono i senatori Ulianich e Saprito e il presidente Buzzi, il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio alle ore 16 con lo stesso ordine del giorno della seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 14,30.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
BUZZI*

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 16,45.

« **Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente** » (1112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« **Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche** » (1430), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il presidente Buzzi dà lettura della lettera con cui i senatori Ruhl Bonazzola, Ulianich, Canetti, Mascagni, Salvucci, Conterno Degli Abbati, rappresentanti un quinto dei componenti la Commissione, preannunciano la richiesta, ai sensi dell'articolo 35, secondo comma del Regolamento, di remissione in Aula del provvedimento all'esame; in seguito a una precisazione procedurale del Presidente, la senatrice Ruhl Bonazzola avverte che i presentatori della richiesta si riserva-

no, al momento ritenuto più opportuno, la sua formalizzazione. Peraltro, chiede una sospensione della discussione, onde garantire una opportuna pausa di riflessione sugli aspetti politici e procedurali della questione.

Il senatore Maravalle, a nome del Gruppo socialista, si dichiara non contrario alla sospensione richiesta onde meglio approfondire le nuove questioni sorte, osservando tuttavia che i tempi di approvazione del provvedimento rischiano di allungarsi oltre misura.

Il senatore Spitella, parlando a nome del Gruppo democristiano, dichiara di non opporsi alla richiesta di sospensione avanzata dai senatori del Gruppo comunista, rilevando tuttavia come la richiesta di remissione in Aula del provvedimento comporti necessariamente un indesiderato allungamento del suo *iter*. Auspica peraltro, che la sospensione della discussione possa garantire un ripensamento delle posizioni delle varie parti politiche atta al fine di una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il presidente Buzzi, in considerazione del fatto che i senatori del Gruppo comunista si

sono riservati di valutare il momento più opportuno per la formalizzazione della richiesta di remissione in Aula del provvedimento, suggerisce, allo scopo di abbreviare i tempi di esame del provvedimento, l'ipotesi che la Commissione continui nel frattempo l'esame dell'articolato.

Interviene quindi il senatore Chiarante il quale insiste, a nome del Gruppo comunista nella richiesta di sospensione, necessaria a suo avviso, soprattutto per un approfondimento dei nuovi fatti politici testè intervenuti e per una migliore disamina delle relative quesizioni procedurali, precisando infine che il Gruppo comunista è ben sensibile all'urgenza del provvedimento tanto da aver rinunciato alla presentazione di emendamenti.

Il presidente Buzzi, preso atto che i senatori del Gruppo comunista mantengono la richiesta di sospensione, convoca una nuova seduta, con lo stesso ordine del giorno, per domani mattina alle ore nove.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Norme sulla produzione e sul commercio dei prodotti cosmetici e di igiene personale ed attuazione della direttiva n. 76/768 approvata dal Consiglio dei Ministri della CEE il 27 luglio 1976**» (483-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e approvazione con modificazioni)

Prosegue la discussione sospesa ieri.

Il relatore Del Nero illustra il testo predisposto dal Comitato di lavoro, soffermandosi sulle principali modifiche proposte al testo approvato dalla Camera. Esse riguardano: la soppressione del quarto comma e, al quinto comma, la soppressione della lettera *b*) ed un'ulteriore modificazione a tale comma, con la quale si prevede che il Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisca l'elenco delle sostanze conservanti e le qualità massime consentite per ciascuna di esse da eventualmente aggiungere ai prodotti cosmetici per inibirvi lo sviluppo di microorganismi; la soppressione dell'articolo 3; la sostituzione dell'ultimo comma dell'articolo 8 con un nuovo testo inteso ad attribuire al produttore o al confezionatore l'onere della dimostrazione della rispondenza tra gli effetti dichiarati e le proprietà effettive del prodotto cosmetico; una nuova formulazione dei primi due commi dell'articolo 9 tendenti rispettivamente a garantire l'individuazione del direttore responsa-

bile della produzione e del confezionamento, anche se straniero ed a prevedere lo svolgimento della attività del suddetto direttore tecnico in modo continuativo con un rapporto di lavoro che possa essere anche di tipo professionale e che debba essere esercitato per una sola ditta; un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 13 tendente a far riferimento alla legge 24 novembre 1981, n. 689, anzichè alla legge 24 dicembre 1975, n. 706 per le modalità di applicazione delle sanzioni amministrative; la formulazione dell'articolo 17 con un nuovo testo inteso a prevedere la revisione anche dell'allegato II oltre che III e IV e ad aggiungere alle denominazioni conformi al « computer printout 1975, International Non-proprietary Names (INN) for pharmaceutical products, Lists 1-13 of proposed INN » la denominazione comune italiana o internazionale.

Le altre modifiche, sottolinea il relatore, sono di coordinamento.

Conclusa la esposizione, seguono interventi del senatore Grossi, che si sofferma sul problema della individuazione del direttore responsabile nel caso sia straniero; del senatore Bompiani sullo stesso problema; del senatore Merzario per chiarimenti; del senatore Carlassara, che propone di prevedere che i laureati stranieri che siano direttori tecnici debbano essere residenti in Italia.

Quindi ha la parola il senatore Forni. Egli, con riferimento in particolare alle modifiche proposte dal Comitato di lavoro all'articolo 2 del testo approvato dalla Camera, richiama l'attenzione sul fatto che esse comporteranno necessariamente un allungamento dei tempi di approvazione del provvedimento, che dovrà essere di nuovo discusso nell'altro ramo del Parlamento, in contrasto con l'esigenza dell'urgenza, fatta presente dal rappresentante del Governo nella seduta di ieri in relazione alla recente sentenza di condanna emessa dalla Corte di giustizia delle Comunità Europee nei confronti dell'Italia

per il mancato recepimento delle direttive CEE.

Il senatore Forni accenna poi alla proliferazione di convegni scientifici svoltisi in relazione al dibattito parlamentare sulla attribuzione di determinate funzioni ai prodotti cosmetici.

Egli si domanda se sotto la facciata scientifica di talune di queste iniziative non si nascondano interessi economici che nulla hanno a che vedere con la tutela della salute, interessi che in vari modi possono esercitare pressioni sul Parlamento, il quale, invece, deve pervenire alle sue determinazioni in piena autonomia.

Egli rileva che non c'è stata una parallela proliferazione di convegni e di dibattiti scientifici in relazione al provvedimento sulla brevettabilità dei farmaci, la cui approvazione da parte della Camera avrebbe potuto essere in questo modo sollecitata dal momento che la Commissione igiene e sanità del Senato ha già approvato da più di un anno alla unanimità l'anzidetto provvedimento.

Successivamente il senatore Merzario precisa, con riferimento a queste ultime osservazioni del senatore Forni, che si sono verificati interventi tesi a bloccare l'iter legislativo del summenzionato disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, dopo che la Commissione igiene e sanità del Senato l'aveva approvato all'unanimità in sede deliberante.

Ricordando di avere più volte documentato quali interessi ruotano attorno all'anzidetto problema sia a livello italiano che sul piano internazionale e quali indebite pressioni si verificano, il senatore Merzario chiede che siano forniti, nei modi e nelle sedi più opportune, i necessari chiarimenti perchè un provvedimento tanto importante non venga bloccato.

Per quanto riguarda poi il disegno di legge all'esame, propone che all'ultimo comma dell'articolo 2, sia soppressa la parola « femminili ».

Intervengono quindi il senatore Grossi (per affermare che, al di là degli interessi economici in gioco, è importante che si sviluppi un dibattito scientifico su proble-

mi che attengono alla salute dei cittadini senza per questo che i parlamentari siano soggetti ad indebite pressioni); e del senatore Argiroffi che fa presente gli ingenti interessi in gioco nel campo dei farmaci che l'eventuale approvazione del provvedimento sulla brevettabilità dei farmaci potrebbe compromettere.

Ha quindi la parola il presidente Pittella. Egli assicura di aver compiuto nei modi opportuni le idonee sollecitazioni intese ad ottenere una approvazione in tempi rapidi del provvedimento sulla brevettabilità dei farmaci, sottolineando altresì che taluni problemi già risolti in sede di esame da parte della Commissione igiene e sanità del Senato, si sono nuovamente riproposti alla Camera.

Raccomandazioni vanno fatte alle forze politiche, continua il presidente Pittella, precisando che comunque non vi è ostilità preconcetta a recepire eventuali modifiche migliorative.

Replica quindi il relatore Del Nero. Egli innanzitutto sostiene che il Parlamento decide autonomamente e indipendentemente dal recepimento di pressioni di gruppi corporativi. Con riferimento al provvedimento all'esame ribadisce quanto già affermato nella relazione svolta, sollecitando altresì il Governo a presentare un disegno di legge in cui siano chiarite, tra l'altro, le nozioni di presidi sanitari, prodotti da banco, eccetera.

Quindi, a proposito del disegno di legge sulla brevettabilità dei farmaci accenna al precario equilibrio associativo degli imprenditori del settore e agli interessi delle società multinazionali che possono incidere sulla speditezza dell'iter dell'anzidetto provvedimento, invitando altresì a svolgere le dovute sollecitazioni in vista di una soluzione idonea.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Sono accolti l'articolo 1 ed il quarto comma dell'articolo 2 nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Il quinto comma dello stesso articolo è accolto in un nuovo testo riformulato, secondo le indicazioni del Comitato di lavoro.

I commi sesto e nono, sempre dell'articolo 2 sono approvati nel testo della Camera dei deputati; al decimo comma viene soppressa la parola « femminili ».

Quindi l'articolo 2 viene approvato con le modifiche accolte.

Si passa all'articolo 3: è approvato l'emendamento soppressivo dell'intero articolo. Successivamente sono accolti senza modifiche gli articoli 4, 5, 6 e 7 nel testo trasmesso.

L'articolo 8 è poi accolto nel testo proposto dal Comitato di lavoro.

Sull'articolo 9 si apre un dibattito.

Il sottosegretario Orsini si dichiara contrario alla disposizione, contenuta nel testo predisposto dal Comitato di lavoro, che l'attività del direttore tecnico debba essere svolta per una sola ditta.

Il senatore Forni, poi, propone la soppressione dell'intero secondo comma dell'articolo 9 del testo in questione, mentre il presidente Pittella conviene sulla soppressione della sola norma anzidetta.

Il relatore è favorevole a sopprimere quest'ultima disposizione. Sono approvati quindi il primo comma dell'articolo 9 nel testo predisposto dal Comitato di lavoro, con l'ulteriore previsione della reciprocità per il riconoscimento delle lauree straniere, ed il secondo comma nel testo del Comitato, come modificato.

Gli ulteriori commi dell'articolo 9 sono approvati nel testo della Camera. È poi approvato l'articolo 9 con le modifiche accolte.

Quindi sono approvati gli articoli 10 e 11, nel testo approvato dalla Camera.

La Commissione approva poi l'articolo 13 nel testo predisposto dal Comitato di lavoro e gli articoli 14, 15 e 16 nel testo approvato dalla Camera.

Dopo un intervento del senatore Merzario per chiarimenti, è, infine, approvato l'articolo

17 nel testo proposto dal Comitato di lavoro.

La Commissione approva poi l'allegato 1, nel testo trasmesso.

Successivamente la Commissione approva il seguente ordine del giorno, presentato dai senatori Grossi e Merzario e da quest'ultimo illustrato, accolto come raccomandazione dal rappresentante del Governo:

« La 12^a Commissione permanente del Senato, premesso che:

ai fini della tutela dei consumatori appare indispensabile la specificazione qualitativa e quantitativa in etichetta delle sostanze componenti il prodotto cosmetico;

l'indicazione stessa non violerebbe segreti industriali in quanto, da sola, non consente la riproducibilità del prodotto cosmetico;

invece la specificazione dei componenti consentirebbe la tutela del consumatore che, a conoscenza dei contenuti del prodotto cosmetico, sarebbe posto in grado di scegliere il prodotto economicamente più conveniente, senza essere tratto in inganno dalla raffinatezza della confezione;

infine, in caso di intossicazione più o meno grave dovuta ad uso improprio del cosmetico, la conoscenza delle sostanze contenute permetterebbe una terapia mirata e quindi con maggiori garanzie di efficacia,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative, anche in sede comunitaria, affinché si possa giungere rapidamente alla obbligatorietà della indicazione qualitativa e quantitativa delle sostanze contenute nei prodotti cosmetici ».

Il disegno di legge, con gli annessi allegati, è infine approvato nel suo complesso, con le modifiche apportate.

La seduta termina alle ore 11,10.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Partecipa il ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno Signorile.

La seduta inizia alle ore 12,55.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1868), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi ricorda che ieri si era convenuto di dar corso a contatti informali fra i Gruppi relativamente al prosieguo dell'*iter* del provvedimento in titolo. Dà quindi la parola ai rappresentanti dei Gruppi presenti in Commissione perchè esponano le rispettive posizioni.

Il senatore Vignola ribadisce la posizione del proprio Gruppo, contraria ad una eventuale modifica del provvedimento, in base alla considerazione che sarebbe impossibile che essa venisse ratificata nei termini da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Mancino, dichiarando che il Gruppo democristiano ha intenzione di affrontare la questione secondo un approccio pragmatico e pertanto non intende insistere su tutte le modifiche pur necessarie, che si riserva di riproporre nella sede del disegno

di legge n. 1696, afferma che un numero contenuto di modifiche occorre tuttavia introdurre al testo.

Soffermatosi sulle norme relative alla aspettativa degli amministratori locali, alla procedura per la ripartizione dei fondi delle riparazioni, all'università di Napoli e alla concessione di contributi per la ricostruzione in comuni diversi da quelli dove era situato l'immobile e ricordato come tali modifiche apportate dalla Camera dei deputati introducano meccanismi paralizzanti ed aspettative che nessuno in futuro sarà in grado di eliminare, si dichiara contrario a risolvere i principali problemi evidenziati con lo strumento dell'ordine del giorno, essendo invece per essi necessario emendare, se pure in misura assai ridotta, il provvedimento.

Il senatore Calice, ricordato che il Gruppo comunista alla Camera dei deputati è disponibile a valutare gli eventuali emendamenti del Senato, che potrebbero riguardare gli articoli 5, 7, 9, 25-*sexies* ed altri di modifica alla legge n. 219, chiede che la Presidenza della Commissione si faccia carico di verificare, presso le Presidenze del Senato e della Camera, se sia materialmente percorribile la strada di una ulteriore modifica del provvedimento senza che esso decada. Chiede, in ogni caso, di conoscere la posizione del Governo in merito alla questione.

Il ministro Signorile, nel concordare che nel testo del provvedimento esistono alcuni punti che andrebbero certamente migliorati, osserva che i problemi ad essi relativi potrebbero positivamente essere risolti con un ordine del giorno del Senato, che il Governo si dichiara disposto ad accettare, che fornisca al Governo stesso gli indirizzi per atti di decretazione tecnica da emanare al fine di chiarire i punti che possono creare problemi concreti per il decollo della ricostruzione.

Affermato di ritenere che il provvedimento nel complesso sia governabile, chiede che

la Commissione valuti l'opportunità di introdurre modifiche attraverso un itinerario diverso da quello dell'emendamento del testo. Esprime infatti il timore che il rinvio del provvedimento alla Camera possa portare alla decadenza del decreto e, conseguentemente, alla necessità di reiterarlo per la terza volta, bloccando per ulteriori 60 giorni l'avvio dell'opera di ricostruzione.

Fornisce quindi i dati chiesti dal senatore Calice in merito alle domande di finanziamento relative agli articoli 21 e 32 della legge n. 219, che si aggirano entrambe sui 400 miliardi e che in gran parte possono divenire operative, pur riservandosi il Governo di dare ad esse una gestione rigorosa.

Il presidente Ferrari-Aggradi riassume i termini del dibattito ed invita i presenti ad esprimersi sulla proposta del Governo.

Il senatore Manente Comunale, osservato che lo strumento dell'ordine del giorno non può certo avere l'effetto giuridico di modificare una legge, domanda se sia possibile per il Governo basarsi su tale strumento per emanare un decreto-legge.

Il ministro Signorile precisa al riguardo che un ordine del giorno potrebbe fornire al Governo la copertura morale per l'emanazione di siffatte norme. Quindi il senatore Jannelli, osservato che nella Commissione non è emerso un sostanziale consenso sulle possibili modifiche da apportare, dichiara di condividere l'ipotesi di segnalare in un ordine del giorno i punti da modificare e di approvare il provvedimento nel testo della Camera.

Interviene quindi il relatore De Vito che, nel ricordare come nella riunione informale di ieri pomeriggio tutti i gruppi parlamentari avessero concordato sulla necessità di introdurre modifiche al provvedimento, mentre erano state manifestate preoccupazioni sull'*iter* che esso avrebbe potuto avere presso l'altro ramo del Parlamento, dichiara che non è accettabile questa sorta di imposizione che il Senato subisce da parte della Camera e che occorre verificare (a livello dei gruppi politici) la praticabilità di una nuova « lettura » da parte della Camera. A suo avviso il provvedimento, co-

si come è, non è accettabile, mentre bisogna adoperarsi per scongiurare il pericolo che il decreto non venga convertito. Propone pertanto che oggi pomeriggio si svolga, su iniziativa del Governo, una riunione alla quale partecipino i rappresentanti dei Gruppi del Senato e della Camera per concordare le modifiche da apportare al testo e per ratificare l'impegno a convertire il decreto.

Dopo che il senatore Calice ha fatto presente che la possibilità che il decreto sia nuovamente esaminato dalla Camera dei deputati sono già diminuite rispetto a ieri, il relatore De Vito avverte che egli non intende svolgere in Assemblea la funzione di relatore sul provvedimento, ove esso non venga modificato.

Il ministro Signorile si fa quindi carico di richiedere al Ministro per i rapporti con il Parlamento di dar corso alla riunione proposta dal relatore De Vito ed i lavori vengono conseguentemente sospesi.

La seduta è sospesa alle ore 14,10 e viene ripresa alle ore 18,10.

Il presidente Ferrari-Aggradi comunica che il ministro Signorile ha riferito che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha affermato di ritenere molto difficile l'approvazione da parte della Camera dei deputati di eventuali modifiche del Senato al provvedimento all'esame.

Propone pertanto che un ristretto gruppo, rappresentativo delle forze politiche presenti in Commissione, si faccia carico di predisporre un ordine del giorno per l'Assemblea in merito ai problemi inerenti all'attuale formulazione del testo del provvedimento.

Si augura infine che il relatore De Vito voglia continuare a dare il proprio contributo in Assemblea per il prosieguo dell'*iter* del disegno di legge.

Il senatore Jannelli propone che sia il relatore a coordinare il lavoro del gruppo che redigerà l'ordine del giorno per l'Assemblea.

Prende quindi la parola il relatore De Vito, che ricorda di aver proposto che il Governo sentisse i rappresentanti del Senato e della Camera per verificare seriamente se

fosse possibile una modifica del decreto, scongiurando contemporaneamente che esso decada. Ritene infatti che il Governo dovrebbe farsi carico di una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi provocati dal terremoto, sensibilità sino ad ora non sufficientemente dimostrata.

Chiede pertanto che il Governo svolga due verifiche: sentire le forze politiche di entrambi i rami del Parlamento e vedere se il calendario dei lavori delle rispettive Assemblee consenta la trattazione del provvedimento.

Dichiara quindi di concordare con la proposta del presidente Ferrari-Aggradi di deferire ad un gruppo ristretto — del quale comunque non intende far parte — lo studio dell'eventuale predisposizione di un ordine del giorno e propone che la Commissione sia riconvocata per domani mattina affinché si possano prima valutare i risultati delle richieste verifiche (al cui svolgimento condiziona la prosecuzione della propria attività di relatore) e quindi decidere quale delle due soluzioni prendere, tenendo pur sempre presente che l'attuale testo del decreto contiene norme di notevolissima gravità.

Il presidente Ferrari-Aggradi comunica che, a seguito di contatti avuti, il Presidente del Senato si è dichiarato disponibile a

promuovere l'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta di domani, mentre, per quanto riguarda la Camera, non può che rimettersi alle dichiarazioni del ministro Signorile.

Il senatore Vignola propone che la Commissione concluda l'esame del provvedimento in questa stessa seduta, con la riserva di presentare in Assemblea eventuali emendamenti od un ordine del giorno.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Calice — che chiede che venga iniziato, nella odierna seduta o in quella di domani, l'esame del disegno di legge n. 1847 —, Jannelli e Manente Comunale, del relatore De Vito e del presidente Ferrari-Aggradi, la Commissione concorda di proseguire i propri lavori nella mattinata di domani, lasciando ad un gruppo ristretto il compito di predisporre prima di tale seduta un ordine del giorno che enuclei i problemi più rilevanti.

Il seguito dell'esame è, pertanto, rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 23 aprile, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 17.

**PROBLEMI RELATIVI ALLA CHIMICA PUBBLI-
CA NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI PIANI
PLURIENNALI DELL'ENI (EX ARTICOLO 12,
PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO
1977, N. 675)**

Il presidente Principe avverte che alle ore 17,15 avranno luogo alla Camera votazioni a scrutinio segreto. Rinvia quindi ad altra seduta il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 17,05.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

*La seduta inizia alle ore 12,20 e termina
alle ore 14.*

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 22 APRILE 1982

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione De Vito ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

1850. — « Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato », di iniziativa dei senatori Pavan ed altri: *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge e su emendamenti.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a (Affari costituzionali)

Venerdì 23 aprile 1982, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- PAVAN ed altri. — Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato (1850).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-Urgenza).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-Urgenza).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-Urgenza).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).

7^a (Istruzione)

Venerdì 23 aprile 1982, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente (1112-B) (Approvato dal

Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

- Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche (1430) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Commissione speciale

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

Venerdì 23 aprile 1982, ore 11

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982 (1847).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata (1868) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1696).

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Venerdì 23 aprile 1982, ore 9